

GL 0DUWHG u

VHWWHP E U H

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
27	Il Sole 24 Ore	29/09/2020	<i>INGEGNERI-UMANISTI PER DISEGNARE I NUOVI ALGORITMI A MISURA D'UOMO (G.Italiano)</i>	3
34	Italia Oggi	29/09/2020	<i>NASCE IL TECNICO ESPERTO DI EDILIZIA SOSTENIBILE (M.Damiani)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	29/09/2020	<i>SUPERBONUS TRA PARTI COMUNI E SINGOLE UNITA' (S.Fossati/G.Latour)</i>	5
3	Il Sole 24 Ore	29/09/2020	<i>APPALTI, ALLENTATA LA STRETTA SUGLI ILLECITI FISCALI (M.Mobili/G.Parente)</i>	8
1	Italia Oggi	29/09/2020	<i>EFFETTO MOLTIPLICATORE SUL 110% (F.Poggiani)</i>	9
Rubrica Innovazione e Ricerca				
31	Corriere della Sera	29/09/2020	<i>SUD, AEREI IN CARBONIO COSI' BLACKSHAPE PUNTA AL RADDOPPIO (M.Borrillo)</i>	10
Rubrica Energia				
9	Il Sole 24 Ore	29/09/2020	<i>ENI E POLITECNICO DI TORINO INSIEME PER ELETTRICITA' DAL MOTO ONDOSI (F.Greco)</i>	11
Rubrica Estero				
1	Italia Oggi	29/09/2020	<i>DOPO-COVID, NO ALL'AUSTERITA' SI' ALLA REVISIONE DELLE REGOLE UE (T.Oldani)</i>	13
Rubrica Fisco				
31	Italia Oggi	29/09/2020	<i>BONUS CASA, RAFFICA DI MODELLI (F.Poggiani)</i>	14
37	Italia Oggi	29/09/2020	<i>VERSO UN SISTEMA DI CASSA PURO (V.Moretti)</i>	15

INGEGNERI-UMANISTI PER DISEGNARE I NUOVI ALGORITMI A MISURA D'UOMO

di Giuseppe Italiano

Nella penultima edizione del suo «Future of Jobs Report», il World Economic Forum ha previsto che nei prossimi anni avremo un cambiamento significativo nella relazione tra esseri umani e macchine. Mentre nel 2018, nelle 12 industrie prese in esame dalla ricerca, le macchine svolgevano il 29% delle *task hour* contro il 71% degli esseri umani, la stima è che nel 2022 il 42% delle ore-lavoro saranno effettuate da macchine e il 58% da esseri umani. Anche per questo, il *report* individua i profili Stem (*Science, technology, engineering, and mathematics*) tra quelli che saranno più richiesti nei prossimi anni, evidenziando che ci sarà sempre più bisogno di esperti in *data analytics, machine learning e technologie cloud*. Di recente, anche la Fondazione Deloitte ha pubblicato uno studio sul futuro delle competenze Stem. Questi sono soltanto alcuni degli ultimi casi a livello mondiale in cui si ribadisce l'importanza delle discipline Stem per il mercato del lavoro, e del grande *gap* tra numero di laureati e richiesta di competenze in questo settore.

In molti contesti in cui si discute di discipline Stem, si avverte spesso una forte contrapposizione con le discipline umanistiche. Già nel 1959, in una famosa conferenza a Cambridge, il fisico e scrittore inglese C. P. Snow sosteneva che le discipline scientifiche e le discipline umanistiche avessero ormai intrapreso percorsi culturali nettamente distinti, e che questa rigida separazione non consentisse di affrontare al meglio la complessità dei problemi reali del tempo. In 60 anni molto è cambiato, abbiamo attraversato una rivoluzione digitale che ha trasformato le nostre vite e la nostra società, ma le parole di Snow risuonano ancora incredibilmente attuali.

Ha senso continuare con questa rigida contrapposizione tra discipline Stem e umanistiche? Oppure la natura dei nuovi problemi che ci troviamo ad affrontare ci suggerisce di

superare finalmente queste barriere? Oggi le tecnologie digitali influenzano diversi aspetti, non esclusivamente di natura tecnologica, della nostra società, e hanno introdotto profonde innovazioni anche nei rapporti di forza, negli equilibri di potere, nella sorveglianza e nel controllo dell'informazione.

Pensiamo ad esempio all'intelligenza artificiale e agli algoritmi di *machine learning*, citati tra i trend più importanti dal World Economic Forum (ma si potrebbero citare moltissimi altri esempi). Negli ultimi anni, abbiamo assistito a un'esplosione nel loro uso, e nuovi algoritmi hanno permesso di risolvere problemi considerati prima di allora impossibili da risolvere. Allo stesso tempo però ne hanno fatto emergere di nuovi e di natura diversa, anche questi purtroppo non sempre di facile risoluzione. L'utilizzo di algoritmi sta generando problemi di non facile soluzione relativi alla *privacy* e alla proprietà dei dati su cui essi operano, e ha conseguenze talvolta più sottili e meno trasparenti: con gli algoritmi si stanno rafforzando discriminazioni e pregiudizi storici. Via via che algoritmi assumono responsabilità crescenti, come eseguire transazioni finanziarie, guidare veicoli autonomi, oppure influenzare decisioni importanti per le nostre vite, diventa necessario rendere trasparenti i fattori che hanno condotto a una certa decisione, e soprattutto poter assicurare che vengano assunti comportamenti etici, nell'interesse degli utenti e dei cittadini.

Trasparenza, discriminazioni, *privacy*, responsabilità degli algoritmi: sono problemi nuovi e molto complicati; non investono solo l'area tecnologica, e quindi non possono essere affrontati soltanto con gli approcci tradizionali delle discipline Stem. Richiedono sempre più una stretta contaminazione e integrazione tra competenze interdisciplinari, non solo scientifiche, ma anche umanistiche.

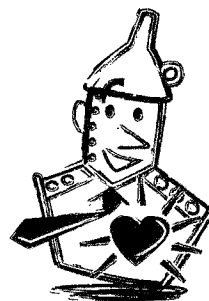
Cosa devono sapere i laureati Stem? Semplicemente come funziona e come si progetta un algoritmo? Oppure è necessario che abbiano

anche competenze sulle implicazioni non puramente tecnologiche degli algoritmi? In un mondo che sta diventando sempre più complesso, oggi non sembra più sufficiente un approccio educativo basato su Stem, ma appare sempre più importante riuscire ad arricchirlo di una ulteriore componente umanistica. Molti oggi parlano infatti di *Steam (Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics)* piuttosto che di Stem, dove la parola «Arts» sottolinea la dimensione umanistica che è necessaria per acquisire le competenze a 360 gradi che sono sempre più richieste dal mercato del lavoro.

Sono un ingegnere di formazione, ho fatto ricerca industriale nel laboratorio di ricerca di una importante multinazionale informatica negli Stati Uniti, e sono da oltre 25 anni un docente universitario di informatica. Questo percorso accademico e professionale probabilmente mi rende un perfetto esponente dell'area Stem. Ma proprio la mia esperienza in quest'area mi porta a chiedermi sempre di più come le università possano preparare gli scienziati e gli ingegneri di domani a interagire con la società, più che a essere dei semplici ingranaggi dei motori dello sviluppo economico. Sono convinto che l'università debba essere in grado di fornire anche agli studenti Stem una solida preparazione di natura umanistica, considerando ad esempio anche le questioni di etica e di responsabilità nella scienza e nella tecnologia. Abbiamo bisogno di preparare professionisti che non siano soltanto *job-ready*, pronti a entrare nel mondo del lavoro, ma che siano anche e soprattutto *future-ready*, cioè pronti al futuro, e capaci di riconfigurarsi professionalmente in un mondo che sta evolvendo sempre più velocemente. Per questo abbiamo sempre più bisogno di laureati *Steam*.

Professor of Computer Science
 at Luiss University.

© R/PRODUZIONE RISERVATA



LE MATERIE STEM SARANNO SEMPRE PIÙ RICHIESTE MA A ESSEVA AGGIUNTA LA «A» DI «ARTS»

42

PER CENTO

È la quota di ore-lavoro che saranno svolte da macchine nel 2022 secondo le stime del World Economic Forum sull'evoluzione di 12 industrie. Nel 2018 erano solo il 29%

Nasce il tecnico esperto di edilizia sostenibile

Professionisti tecnici esperti in edilizia sostenibile, con una certificazione per dimostrarlo. Il prossimo 21 ottobre è in programma, infatti, la prima sessione d'esame per il rilascio della certificazione di esperto in edilizia sostenibile, la prima in Italia. E' stata messa a punto dall'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti pubblici e la compatibilità ambientale (Itaca), dall'agenzia CasaClima e dall'agenzia Certing ed è «riservato a quei professionisti che operano nel settore della sostenibilità ambientale in edilizia utilizzando i protocolli CasaClima e Itaca», come si legge nella nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale degli ingegneri. Aumentano quindi le certificazioni registrate dall'ente del Cni, che con il titolo in edilizia sostenibile arrivano a 22. La nuova certificazione si articolerà su tre livelli (base, avanzato e master) e consentirà ai professionisti che adottano i protocolli dei due enti nazionali, di vedere riconosciute le loro competenze nel settore dell'edilizia sostenibile secondo lo standard Uni Cei En Iso/lec 17024.

Al livello base potranno accedere tutti i professionisti interessati; al livello avanzato, quelli in possesso del titolo di ispettore itaca oppure di consulente energetico CasaClima; allo step successivo (master) potranno certificarsi solo quei tecnici che operano secondo entrambi i protocolli. A conclusione della prima sessione d'esame l'agenzia Certing attiverà l'iter di accreditamento che presumibilmente si concluderà all'inizio del 2021.

Per il presidente dell'agenzia Certing, Gaetano Attilio Nastasi il principale obiettivo dello schema messo a punto per il titolo di edilizia sostenibile «è la valorizzazione sul mercato dei protocolli nazionali di sostenibilità in edilizia e la loro specificità rispetto a quelli dei grandi player esteri. Compito di Certing», aggiunge Nastasi, «sarà quello di validare le conoscenze dei tecnici qualificati e formati secondo i requisiti previsti da CasaClima e Itaca e portare in accreditamento lo schema secondo lo standard Iso Uni En 17024, in modo che sia conforme a quanto richiamato dai decreti sui Criteri ambientali minimi (Cam)».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

34 | LAVORO E PREVIDENZA | 29/09/2020

La conciliazione si fa da remoto
 Procedura online anche per i contratti a termine in deroga

Cassa, Anticongiunturali al tavolo con il Lavoro
 I sindacati chiedono un patto di solidarietà per superare la crisi

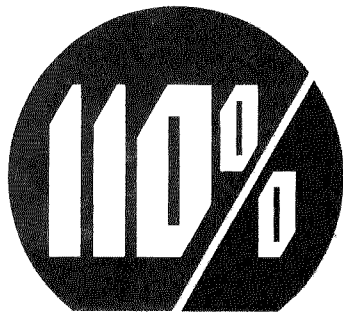
NUOVI ENFOI
 Mancano 53 mila infermieri



I LIMITI DI SPESA

Superbonus
tra parti
comuni e
singole unità

— Servizi a pagina 33



IL SUPERBONUS DEL 110% - 6
Il perimetro delle opere

L'agenzia delle Entrate interviene con la risoluzione 60/E per chiarire diversi aspetti legati ai limiti delle spese: trattamento diverso per parti comuni e immobili singoli. Fotovoltaico: tetto separato per i sistemi di accumulo

Superbonus, solo gli interventi su singole unità bruciano il limite

Saverio Fossati
Giuseppe Latour

Solo gli interventi sulle singole unità, anche trainati, bruciano il tetto per il superbonus. Mentre i lavori sulle parti comuni restano fuori dal limite di due unità. È il chiarimento più rilevante inserito dall'agenzia delle Entrate nella risoluzione 60/E, pubblicata ieri. Un documento nel quale arrivano diverse precisazioni in materia di 110%.

L'approfondimento delle Entrate parte da un caso che, in questi giorni, si sta verificando di frequente. Un condominio composto da quattro unità immobiliari, in assenza di un amministratore, sta programmando una serie di interventi (parecchio nutrita) che intende effettuare utilizzando il superbonus. La richiesta per l'agenzia, allora, è avere una serie di chiarimenti su tetti di spesa e modalità di riparto delle detrazioni.

Vengono, così, aggiunti diversi tasselli importanti alla costruzione del 110 per cento. In generale, viene ribadito che il tetto di spesa si cal-

cola sommando i limiti dei singoli interventi. In caso di lavori realizzati su parti comuni di edifici in condominio, per i quali il limite di spesa è calcolato in funzione del numero delle unità immobiliari di cui l'edificio è composto, si calcola prima un plafond complessivo, relativo all'intero edificio.

«Ciascun condomino - dicono le Entrate - potrà calcolare la detrazione in funzione della spesa a lui imputata in base ai millesimi di proprietà o ai diversi criteri applicabili». In questo modo potrà ottenere una detrazione «anche in misura superiore all'ammontare commisurato alla singola unità immobiliare».

Due unità al massimo

Proprio sulle due unità arriva, però, l'indicazione più interessante. Qui le Entrate chiariscono che, «in caso di interventi trainati finalizzati al risparmio energetico realizzati sulle singole unità immobiliari, il superbonus spetta per le spese sostenute per interventi realizzati su un massimo di due unità immobiliari».

Per le spese sostenute per gli interventi realizzati sulle parti co-

muni del condominio, è possibile fruire del 110% «indipendentemente dal numero delle unità immobiliari possedute all'interno del condominio». Le parti comuni, quindi, non bruciano il plafond di due unità.

Molto innovativo il passaggio relativo al fotovoltaico. Qui l'agenzia spiega che la circolare 24/ aveva limitato la spesa a 48mila euro, sia per l'installazione degli impianti solari fotovoltaici che dei sistemi di accumulo integrati in questi impianti. Questo chiarimento «è da intendersi superato a seguito del parere fornito dal ministero dello Sviluppo economico», dicono le Entrate.

Dal Mise, infatti, hanno spiegato che «il predetto limite di spesa di 48mila euro vada distintamente riferito agli interventi di installazione degli impianti solari fotovoltaici e dei sistemi di accumulo integrati nei predetti impianti». In pratica, questi due tetti si possono sommare, mettendo insieme l'impianto e il relativo sistema di accumulo integrato.

Le finestre

Qualche riga è dedicata anche alla questione del limite di spesa per il

rifacimento delle finestre, tipico lavoro "trainato" che interessa milioni di proprietari di appartamenti in condominio. Per le Entrate il limite massimo di detrazione (non si fa cenno ai limiti di spesa) è di 60mila euro per immobile.

Le Entrate sposano quindi la linea del riferimento al solo tetto di

detrazione citato dalla circolare 19/E/2020, che però è dedicata alla dichiarazione dei redditi 2020 e quindi alla detrazione del 65 per cento, l'ecobonus: «Per interventi sull'involucro di edifici esistenti di cui all'art. 1, comma 345, della legge n. 296 del 2006, la detrazione, pari

al 65 per cento delle spese sostenute, spetta nel limite di euro 60.000 per ciascun immobile». Il Dl 34/2020, però, innalza dal 65% al 110% la detrazione indicata dal Dl 63/2013, articolo 14. Rimangono, quindi, parecchi dubbi, su questi limiti di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE



RISPOSTE

Q Sono residente all'estero in un paese Ue e possiedo due abitazioni in Italia. In una di queste sono iniziati, a fine 2019, dei lavori di ristrutturazione per i quali è previsto il bonus facciate, mentre nell'altra stiamo valutando se sostituire caldaie e fare il cappotto, così da beneficiare del 110%. Non avendo redditi in Italia, posso beneficiare dello sconto in fattura per entrambe? A chi dovrei chiedere per attivare il tutto, all'amministratore o direttamente all'impresa?

Q Il fatto di essere proprietario in Italia di due immobili determina automaticamente l'insorgenza di un reddito da fabbricati (derivante dalla rendita catastale degli immobili) per il contribuente/lettore, anche se poi per via di detrazioni e deduzioni l'imposta dovuta potrebbe essere pari a zero. In questi casi, come chiarito dalle Entrate, il contribuente residente estero non può fruire direttamente della detrazione del 110%, ma può avvalersi soltanto della facoltà alternativa di cessione del credito o sconto in fattura, sia per gli interventi ammessi al 110% sia per quelli relativi al bonus facciate. Per quanto concerne il secondo quesito, lo sconto in fattura deve essere necessariamente frutto di un accordo tra fornitore e committente, con modalità rimesse alla discrezionalità delle parti, non vincolate né previste

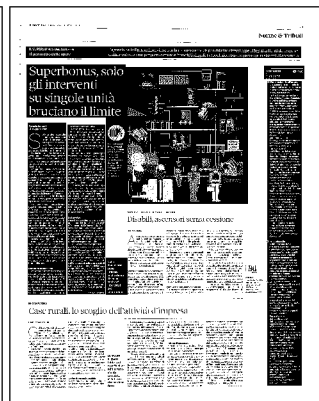
dalla normativa fiscale in oggetto (per cui il lettore può attivarsi autonomamente per la sua quota di lavori o chiedere all'amministratore se le abitazioni sono poste in condominio). (Alessandro Borgoglio)

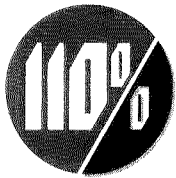
Q In seguito alla pubblicazione della circolare 24/E dell'agenzia delle Entrate, chiedo se si possa usufruire del 110% per la realizzazione del cappotto termico nella seguente condizione: un edificio composto da tre unità immobiliari tutte di proprietà di un'unica persona. In questo caso si chiede se si possa considerare l'edificio come un condominio.

Q La risposta è negativa. Il superbonus al 110% non può trovare applicazione in quanto manca il requisito del condominio civilistico. Con la circolare 24/E del 2020, infatti, è stato precisato che, ai fini del 110%, la locuzione utilizzata dal legislatore è riferita espressamente ai condomini e non alle parti comuni di edifici. Pertanto, ai fini dell'applicazione dell'agevolazione, l'edificio oggetto degli interventi deve essere costituito in condominio secondo la disciplina civilistica prevista, mentre il 110% non si applica agli interventi realizzati sulle parti comuni a due o più unità immobiliari di un edificio interamente

posseduto da un unico proprietario (o in comproprietà fra più soggetti), come in questo caso. Ovviamente per questo intervento (cappotto termico) si rende comunque applicabile l'ecobonus (sino al 75%) ordinario ed, eventualmente, la detrazione per ristrutturazioni edilizie. (Marco Zandonà)

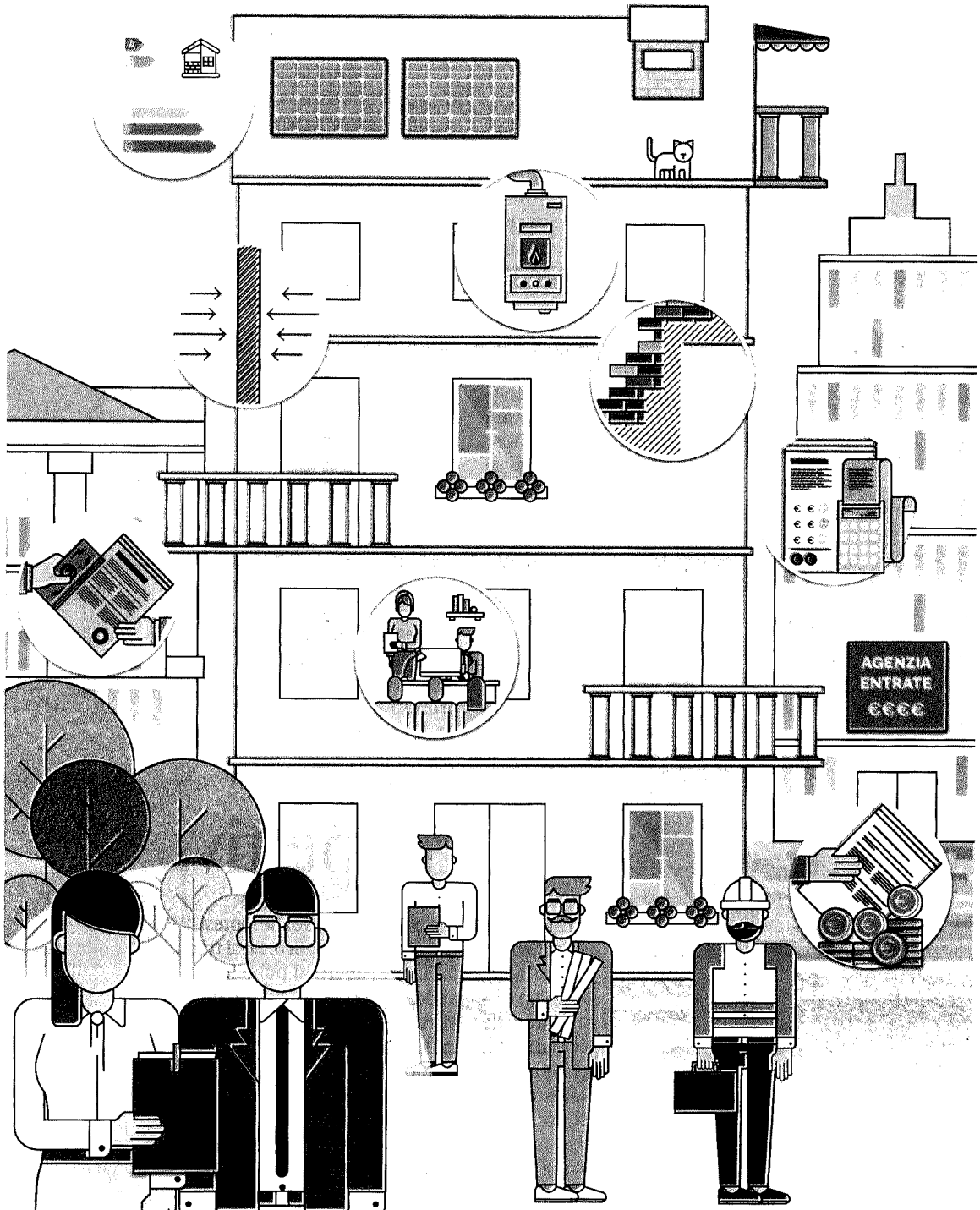
Nella risoluzione sono indicati anche i limiti di spesa per i vari interventi del superbonus





L'appuntamento

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



IL DECRETO AGOSTO AL SENATO

Appalti, allentata la stretta sugli illeciti fiscali

**Raggiunto l'accordo tra maggioranza e Governo
 Al via i voti in commissione**

Accordo tra maggioranza e Governo per attenuare l'esclusione dagli appalti per chi non è in regola con i pagamenti delle tasse. Tra le novità in odore di approvazione al decreto Agosto, su cui oggi la commissione Bilancio del Senato inizierà a votare sul merito dei correttivi presentati, c'è anche un alleggerimento della stretta dalle gare per le irregolarità fiscali non definitive introdotta soltanto poche settimane fa dal decreto Semplificazioni. L'emendamento Pd nella sostanza farebbe scattare l'esclusione solo se le violazioni per omesso versamento di imposte e tasse valgono almeno il 10% del contratto di appalto o concessione e comunque non inferiore a 50mila euro. In sostanza, se la modifica giungerà al traguardo, si restringerà notevolmente il campo delle esclusioni

che allo stato attuale possono scattare anche per violazioni pari a 5mila euro. Ma non solo perché la prova delle gravi violazioni fiscali dovrà essere fornita dal soggetto pubblico appaltante in base a criteri certi fissati da un decreto del ministero dell'Economia, di concerto con ministero del Lavoro e Infrastrutture.

Destinato, invece, a saltare il condono per le concessioni demaniali marittime non pertinenti. La restrizione sulla chiusura dei contenziosi pendenti sui canoni degli stabilimenti balneari con il 30% è fortemente voluta dal presidente della Bilancio, Daniele Pesco (M5S), e ora è sostenuta anche dal Governo.

Nutrito il pacchetto delle riformulazioni su cui è stata già raggiunta l'intesa di massima e su cui i ministeri competenti lavorano ai dettagli. A partire dall'estensione del superbonus del 110% anche agli immobili con più unità abitative possedute da un unico proprietario. Stesso discorso anche per due modifiche molto attese da professionisti

e imprese. Da un lato, la riapertura dei versamenti delle imposte fino al 30 ottobre con la maggiorazione dello 0,8% per contribuenti Isa e forfettari che hanno subito un calo di fatturato e corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre dell'anno. Dall'altro, la sterilizzazione degli ammortamenti in conto economico su beni materiali e immateriali.

Data in arrivo anche la proroga onerosa di 24 mesi delle concessioni per il gioco pubblico.

Infine sul fronte della prevenzione e del contrasto al coronavirus il sistema di allerta costruito con la piattaforma che riceve e gestisce i dati raccolti con l'app Immuni potrà essere oggetto di scambio di informazioni con altri Paesi dell'Unione europea. Il contenuto sostenuto dal Governo estende poi fino al 31 dicembre 2021 il periodo di operatività di Immuni e della piattaforma digitale.

—M. Mo.
 —G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si punta ad attenuare l'esclusione dalle gare se l'irregolarità tributaria vale il 10% del contratto e almeno 50mila euro

Proroga onerosa di 24 mesi sui giochi Beni non pertinenti fuori dalla sanatoria spiagge



Effetto moltiplicatore sul 110%

Nel caso di interventi sulle parti comuni degli edifici, il limite di spesa si deve calcolare tenendo conto del numero di unità immobiliari di cui sono composti

Nel caso di interventi realizzati su parti in comune degli edifici, il limite di spesa è determinato tenendo conto del numero delle unità immobiliari di cui è composto, con un effetto moltiplicatore. Ciascun condomino, in aggiunta, potrà fruire di una detrazione, anche se superiore alle soglie previste per ogni intervento, nel caso di interventi di isolamento termico o di riduzione del rischio sismico. Queste le indicazioni dell'Agenzia delle entrate.

Poggiani a pag. 27

Risoluzione sul superbonus in condominio: plus da isolamento e riduzione rischio sismico

Effetto moltiplicatore sul 110%

A ciascun condomino detrazione anche oltre soglia

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Nel caso di interventi realizzati su parti in comune degli edifici, il limite di spesa è determinato tenendo conto del numero delle unità immobiliari di cui l'edificio è composto, con un conseguente effetto moltiplicatore. Ciascun condomino, in aggiunta, potrà fruire di una detrazione a lui imputata, anche se superiore alle soglie previste per ogni intervento, nel caso di interventi di isolamento termico o di riduzione del rischio sismico.

Queste le indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate, con uno specifico documento di prassi di ieri (risoluzione n. 60/E/2020) sul tema degli interventi realizzati sulle parti comuni di un edificio in condominio e sulle singole unità immobiliari, tenendo conto delle disposizioni contenute negli articoli 119 e 121 del dl 34/2020 (decreto Rilancio). L'istante ha fatto presente che risiede in un edificio composto da quattro unità immobiliari e che i condomini sono intenzionati ad eseguire una serie di interventi, anche al fine di ottenere la detrazione maggiorata del 110%, di cui all'art. 119 del decreto richiamato.

Il piano di interventi prevede, tra l'altro, il rifacimento del cappotto termico e la sostituzione

ne di finestre e portoni esterni ad alta efficienza termica, l'installazione di pannelli solari, la sostituzione degli impianti autonomi di climatizzazione, il restauro della facciata con sostituzione di grondaie e pluviali, nonché restauro dei parapetti e delle persiane e riduzione del rischio sismico e recupero del patrimonio edilizio. Sulla base del notevole numero degli interventi previsti, il contribuente chiede conferma sui limiti di spesa ammessi, giacché non appare chiaro se alcuni dei valori inseriti nella guida dell'Agenzia delle entrate siano riferibili a unità familiari e/o a singole unità abitative condominiali, se alcuni interventi devono essere considerati alternativi e se siano da rispettare soglie massime di spesa riferiti ad ogni intervento o per gruppi di interventi tra loro complementari.

L'agenzia richiama gli articoli 119 e 121, ricorda che il 110% spetta per le spese sostenute nel 2020 e 2021, individua i riferimenti normativi dei vari interventi indicati e fa il punto sugli interventi trainanti, individuando quelli di isolamento termico e quelli antisismici, di cui ai commi da 1-bis a 1-septies, dell'art. 16 del dl 63/2013, ricordando quanto già chiarito con un recente documento di prassi (circ. 24/E/2020).

Con riferimento ai limiti per la fruibilità della detrazione del 110% per gli interventi di isolamento termico, stante il fatto che fino a otto unità im-

detrazione in funzione della spesa a lui imputata in base ai millesimi di proprietà o determinata con altri criteri oggettivi, con la possibilità che

per i portoni, i pannelli solari per la produzione di acqua calda e per la produzione di energia elettrica, comprese le colonnine di ricarica, essendo interventi trainati, il limite di spesa ammesso al 110% è costituito dalla somma degli importi previsti per ciascun intervento, con la necessità di non sovrapporre gli interventi e con l'obbligo di tenere una contabilità distinta per i diversi interventi. Infine, in presenza di almeno un intervento trainante sulle parti comuni, ogni condomino può ottenere la detrazione del 110% anche sugli interventi eseguiti sulla singola unità immobiliare per gli interventi trainati (sostituzione di infissi e sostituzione del generatore di calore dell'impianto di climatizzazione esistente), tenendo conto che per i condomini il limite massimo di spesa ammesso è costituito dalla somma degli importi di ciascun intervento realizzato sulla singola unità che si aggiungono a quelli per gli interventi realizzati sulle parti in comune.

© Riproduzione riservata



mobiliari la soglia è di 40 mila moltiplicato per ogni unità facente parte dell'edificio, l'agenzia indica in 160 mila (40 mila x 4) il limite complessivo di spesa, alla stessa stregua degli interventi antisismici per i quali la detrazione massima per ogni unità è pari a 96 mila per ciascun anno e, quindi, il tetto su cui ottenere il superbonus raggiunge euro 384 mila (96 mila x 4).

Non solo, come già indicato (circ. 24/E/2020), ogni condomino può calcolare la

detrazione sia determinata anche su un importo di spesa a lui imputata superiore alle soglie (40 mila o 96 mila), giacché nel caso di interventi realizzati su parti comuni dell'edificio in condominio, per il quale il limite è tarato in funzione del numero delle unità immobiliari di cui l'edificio è composto, l'ammontare così determinato funge da limite massimo. Con riferimento agli interventi realizzati sull'edificio in condominio, viene precisato che le spese

IO ONLINE La risoluzione sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

